



SALVARE e RILANCIARE L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA in LOMBARDIA...



Adesso in Regione tutti – Giunta e Consiglio – riconoscono che sulla crisi finanziaria e gestionale dell'edilizia pubblica in Lombardia ci sono state gravi responsabilità della politica regionale, a causa di leggi e scelte sbagliate, del mancato controllo sulle ALER, di investimenti mal indirizzati.

La politica dell'aumento dei canoni e della vendita degli alloggi di Regione Lombardia è fallita e la dimostrazione concreta sta nei bilanci delle ALER.

Perché:

- ▶ l'edilizia pubblica è un servizio sociale rivolto a fasce d'utenza debole, che non si può gestire in condizioni di equilibrio finanziario contando solo sulle entrate da canoni;
- ▶ le case popolari sono la risposta più importante al disagio abitativo e non si può ridurne la disponibilità con la vendita, senza aggravare il rischio sociale e l'emergenza casa.

Adesso in Regione tutti parlano della riforma della legge sull'edilizia residenziale pubblica, ma alle parole devono con urgenza seguire i fatti, per...

- rilanciare un modello di servizio e di gestione delle case popolari improntato sulla centralità del ruolo pubblico, salvaguardando il **ruolo sociale delle ALER**, i **livelli occupazionali e le professionalità dei lavoratori** delle aziende;
- garantire **sostenibilità economica, adeguatezza del servizio e risorse per la politica abitativa**, con un **fondo di finanziamento costituito dalla Regione destinando l'1% del proprio bilancio annuale**;
- **correggere al ribasso le norme sul canone sociale**, tutelando le famiglie assegnatarie in difficoltà con **criteri di reale sopportabilità dell'affitto e delle spese** rispetto alle condizioni economiche;
- **migliorare la gestione degli alloggi e degli accessi**, contrastando lo sfritto nelle case popolari e l'abusivismo, superando criteri discriminatori e **consentendo ai comuni un uso efficiente delle disponibilità rispetto all'emergenza casa**.
- intervenire nei quartieri di edilizia pubblica su **vivibilità, sicurezza e sistema dei servizi alla persona**, con particolare attenzione alla popolazione anziana, e per **promuovere coesione e integrazione sociale**.

CGIL- CISL- UIL con i Sindacati degli Inquilini, dei Lavoratori delle ALER, dei Pensionati e dei Lavoratori Edili tengono un



PRESIDIO

davanti al Palazzo (nuovo) della Regione

in Piazza Città di Lombardia 1 (uscita MM2 – M. Gioia) - Milano

mercoledì 22 aprile inizio ore 15,00

PARTECIPATE NUMEROSI

CHIEDIAMO alla REGIONE

di riprendere subito il confronto con le Organizzazioni sindacali su tutti i temi della riforma normativa e del finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica:

SERVONO
I FATTI

Il nuovo modello regionale delle politiche abitative. La finalità deve essere di interesse pubblico e generale, ispirato a principi di coesione sociale e di sviluppo delle politiche d'integrazione e di tutela delle fragilità, con servizi di prossimità rivolti con particolare attenzione alla popolazione anziana.

Un Fondo Regionale per l'edilizia pubblica. Ci vogliono soldi pubblici per la manutenzione straordinaria e il recupero degli alloggi degradati, per costruire nuove case popolari, per riattivare i contratti di quartiere completando quelli ancora sospesi, per fare interventi di risparmio energetico e abbassare i costi della bolletta del riscaldamento, per garantire alle famiglie in difficoltà canoni e spese sopportabili e alle ALER la sostenibilità della gestione sociale degli alloggi. **L'1% del bilancio annuale di Regione Lombardia è una scelta possibile e indispensabile!**

Garantire il finanziamento e gli interventi già previsti nel PRERP 2014-2016. Con la legge di bilancio devono essere confermate le risorse finanziarie previste nel programma regionale per l'edilizia pubblica destinate agli interventi sulla casa, al fondo sostegno affitti e al recupero degli alloggi pubblici.

La sopportabilità del canone e delle spese. Bisogna correggere i canoni modificando il costo convenzionale e il valore locativo, gli indicatori della situazione economica devono essere rivisti per una più equa considerazione degli elementi di aggravio della condizione personale e del nucleo familiare, **per le famiglie più disagiate è necessario l'intervento di solidarietà su affitto e spese per riscaldamento e servizi.**

Gestione degli accessi e degli alloggi efficiente e coerente con le finalità sociali. Bisogna migliorare procedure di assegnazione e criteri di valutazione delle condizioni di svantaggio e disagio; bisogna prevedere il passaggio da alloggi a canone moderato o convenzionato ad alloggi a canone sociale o comunque l'applicazione del canone sociale in caso di peggioramento della condizione economica della famiglia.

Basta case popolari sfitte! Perché decine di migliaia di famiglie sono in lista di attesa di una casa popolare e molte altre rischiano d'essere sfrattate senza alternative, stante la mancanza di case con affitti sostenibili. **Ai comuni deve essere garantito l'utilizzo della disponibilità di alloggi per gestire l'emergenza abitativa anche con l'assegnazione in deroga alle graduatorie e la valutazione dello stato di necessità delle famiglie occupanti alloggi di ERP.**

La riorganizzazione e i piani di risanamento delle ALER. Occorre attuare la LR n. 17/13 nelle parti riguardanti la messa a regime degli Organismi di partecipazione degli inquilini e dei sindacati. Ci deve essere il confronto sindacale sui piani di risanamento, sulle scelte che riguardano l'organizzazione del lavoro, l'offerta e l'utilizzo dei servizi e del patrimonio, anche a tutela dei lavoratori e della loro professionalità e per garantire la funzione sociale delle ALER. Se ci sono state responsabilità di Regione Lombardia nel dissesto finanziario delle ALER, non solo per i mancati controlli ma soprattutto per la spinta all'indebitamento bancario allo scopo di coinvolgere l'ALER su programmi di acquisto e costruzione di alloggi da destinare alla vendita o alla locazione fuori dai limiti previsti per le case popolari, allora ci deve essere **il doveroso risarcimento da parte della stessa Regione, con un intervento sui debiti e la salvaguardia dei livelli occupazionali per consentire il reale rilancio aziendale.**

Il ruolo dei Comuni per l'edilizia pubblica. Bisogna dare concretezza all'obbligo di individuazione delle aree per l'edilizia residenziale pubblica nei Piani di Governo del Territorio, puntando prioritariamente al riuso delle aree urbane dismesse, alla riqualificazione anche energetica del patrimonio edilizio esistente, **per aumentare l'offerta abitativa di alloggi sociali.**